

La scorsa estate Moreno era andato in Australia per alcune settimane. Ammetterete che non è una cosa che capita tutti i giorni. Gli era quindi stato chiesto un racconto di viaggio per il nostro sito. Un po' di ritrosia da parte sua poi la stesura, l'attesa delle foto.. Insomma la cosa era andata un po' per le lunghe e il racconto era stato messo in stand by . Poi, poco tempo fa, la tv ha mostrato quegli incendi che hanno devastato l'Australia del Sud Est e Moreno ha commentato, serio, che lui era stato proprio là dove gli incendi colpivano più duro. Così abbiamo ripescato il suo racconto.

VIAGGIO IN AUSTRALIA

Eh, l'Australia. A noi sembra di sapere tante cose e poi..... Ad esempio perché si chiama così? Mai saputo. Mi sarebbe piaciuto chiederlo a un australiano, a un aborigeno voglio dire, di quelli scuri e coi capelli neri neri. Magari loro usano un altro nome. Sarà per la prossima volta.

Intanto voglio raccontare a voi, amici miei, dei miei ricordi del mio viaggio dello scorso luglio a Sidney, nell'immensa Australia, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù.

Già a pensare dove si trova uno si fa già molte paranoie, ma sicuramente le mete più ambite sono le più difficili da raggiungere.



E' comunque certo che a un certo punto le fatiche si dimenticano e rimane l'esperienza di un evento di portata mondiale! E così, animato da un forte desiderio di fare questa esperienza, mi sono lanciato in un susseguirsi di prime volte.

La prima volta che andavo dall'altra parte del mondo. La prima volta che facevo un viaggio in aereo così lungo: 23 ore. La prima volta che restavo lontano da casa per 18 giorni.

Siamo partiti da Venezia con un volo Emirates. Servizio impeccabile. Servivano pure del buon cabernet. Abbiamo fatto scalo a Dubai: albergo, doccia e sonnellino di un paio d'ore. Poi un'altra tirata fino a Singapore e altro scalo, sempre di notte; altra sgambata scioglimuscoli e un po' (per chi voleva) di shopping aeroportuale. Infine il balzo finale verso Sidney. Si volava a circa 10 000 metri, quindi dai finestrini non si vedeva altro che cielo, salvo che all'arrivo.

Così è cominciata la mia avventura australiana: giorni passati sempre con un pizzico di frenesia per riuscire a ottimizzare il tempo libero a disposizione in modo da poter fare più cose che si poteva. Per fortuna che il tempo era bello stabile. Clima asciutto e fresco: al mattino 6 o 7 gradi, a metà giornata intorno ai venti gradi.

Tralascio qui di raccontare delle cerimonie collettive, le adunanze dei giovani di tutto il mondo, la cerimonia con il papa. Lo hanno già fatto giornali e televisioni .

Fra le cose che mi hanno colpito c'è sicuramente la torre di Sidney, alta 250 metri. Da lassù domini la baia e i dintorni fino a dove arriva lo sguardo.

Il nostro gruppo aveva una coppia di guide locali. La donna era composta ed elegante, mentre l'uomo era un po' più grezzo, proprio come ci si aspetta da un australiano, ma forse faceva apposta.

Qualche giorno dopo ho avuto l'esperienza turistica più forte. Siamo stati portati al porto e siamo saliti su un barcone grosso e robusto, poi abbiamo preso il mare. Le guide ci avevano spiegato che c'era la possibilità di incontrare le balene, ma non era sicuro perché quegli animali a volte appaiono a volte no. Ebbene eravamo a qualche miglio dalla baia di Sidney, quindi nell'oceano, quando dall'acqua sono usciti quegli enormi corpi scuri, proprio vicino a noi .



Si può dire che eravamo a tu per tu. . Era tutto un ticchettare di macchinette fotografiche per immortalare l'attimo di uscita delle balene dall'acqua. Uno spettacolo meraviglioso

Il giorno seguente dal mare ai monti..... Siamo andati a visitare le Blue Mountains, le montagne blu, così definite per l'effetto di una sostanza emanata dagli eucalipti che, attraversata dalla luce del sole, fa vedere di questo colore le cose. L'eucalipto predomina la vegetazione australiana, almeno nella zona dove eravamo noi . Ce ne sono circa 200 varietà, ma solo una ventina sono di gradimento dei koala. Abbiamo potuto addirittura accarezzare questi simpatici orsacchiotti quando siamo andati a visitare lo zoo, anzi ne abbiamo visti tre. Intanto ci eravamo spostati nella città di Melbourne, che sulla carte sembra vicina, ma sono 800 km di strada. Una strada tutta dritta, una cosa mai vista! Chissà che colpi di sonno i camionisti.

Tornando agli animali ce ne sono di veramente strani : l'echidna pare un riccio molto più spinoso, ma l'ornitorinco non si capisce cos'è : sembra una specie di anatra pelosa a trazione integrale (quattro zampe!) E poi serpenti di tutti i tipi, tutti mortali. Ce n'era uno alto così, lo chiamano pitone dalla testa nera. La guida diceva che ce ne sono molti, dappertutto. Volete un consiglio? Se ci andate, portatevi stivali e scarponi ma assolutamente non ciabatte o roba simile.

Anche i pinguini abbiamo visto! E' stata una concessione speciale: siamo stati in una zona protetta dall' UNESCO nella quale si può entrare solo se autorizzati. Forse hanno fatto una eccezione per noi perché ci hanno giudicati brava gente. In fin dei

conti eravamo con il papa (o quasi) . I pinguini escono in mare al mattino. Noi abbiamo atteso il loro ritorno all'imbrunire. E' stato veramente bello vederli tornare dall'oceano a branchi. Poi ognuno di questi buffi animali è andato nella propria casetta in legno appositamente fatta per loro. Non abbiamo mai incontrato gli aborigeni proprio da vicino, ma quasi. Una sera eravamo ospiti della comunità di Saint Mary (in una scuola) e i custodi hanno voluto prepararci una cena. A un certo punto è apparso un gruppo di suonatori e danzatori che si è esibito per noi . Gli aborigeni sono massicci, robusti, potevano tutti tirare di boxe. Anche le ragazze erano belle robuste.



A cena c'era anche carne di canguro ma io ho preferito farne a meno. Alla sera non c'era l'occasione per farsi un giro. Si arrivava a fine giornata stanchi , poi c'era la doccia e subito a letto. Le docce erano all'aperto, tanto là non piove mai. Siamo stati ospiti di un "Club Marconi " un'associazione di italo-australiani, quasi tutti del vicentino. Quando abbiamo cantato l'inno di Mameli si sono commossi tutti . Gli australiani sono gente alla mano. Per dire, se vedevano che guardavamo una cartina subito si avvicinavano per aiutarci . Qualcuno dei nostri gruppi aveva con sé



la chitarra e ogni tanto si metteva a suonare; la gente si avvicinava e qualcuno si metteva a ballare. Tornando al cibo la cosa più strana che ho mangiato è stato ...il kebab. Un piatrone. Mai più. Da quella volta, se passo vicino a un ristorante etnico, mi basta sentire l'odore per cambiare strada.

Il ritorno. Più duro dell'andata e anche con qualche confusione. In volo cercavo di dormire, ma se stai sempre nella stessa posizione fai fatica a riposare. Ci hanno scaricati a Malpensa, poi un

pullman ci ha portati fino a Conegliano e infine, alle 8 di sera, sono giunto a casa.

Il giorno dopo sono andato a lavorare, il pomeriggio però.

MORENO